

GIADA BOSI

portfolio





Lucy Maud Montgomery

Anna dai capelli rossi

Adattamento di
**Rachele
Marchegiani**



Grandi Classici per piccoli lettori

GRIBAUDO



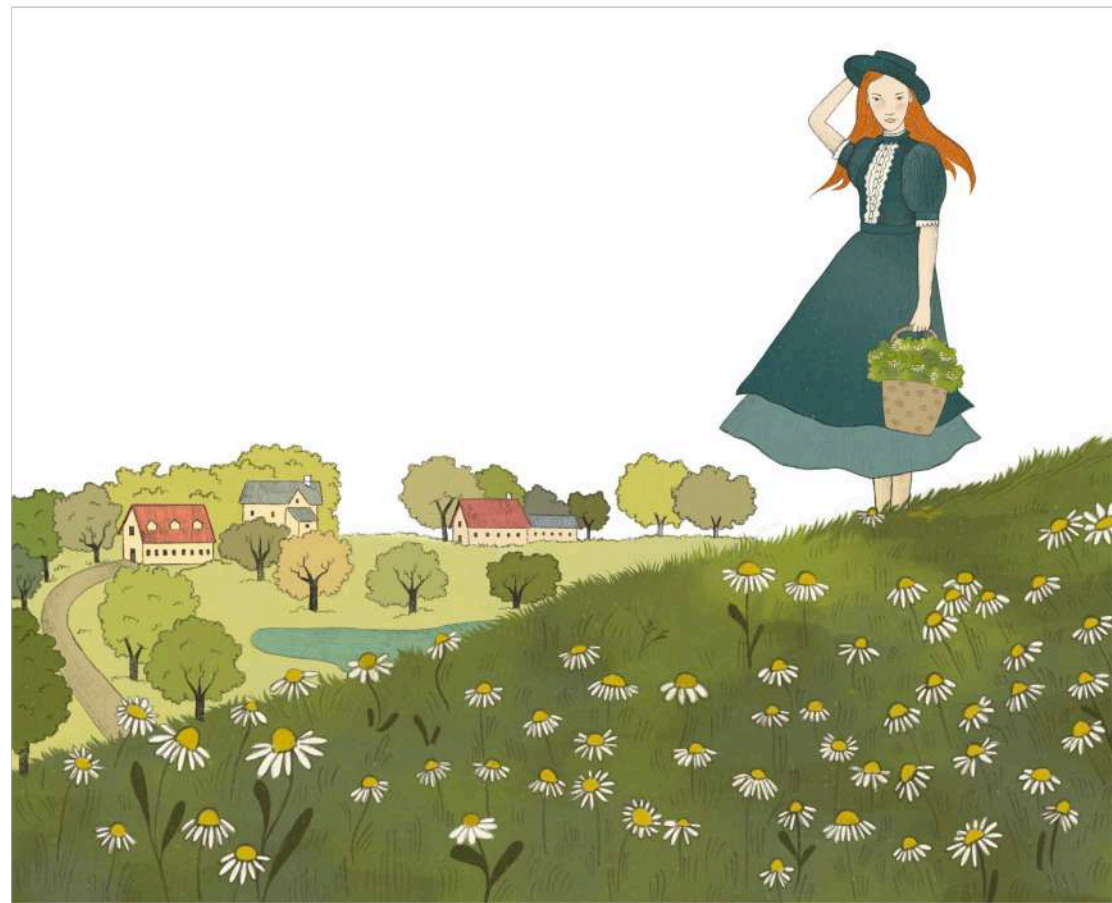








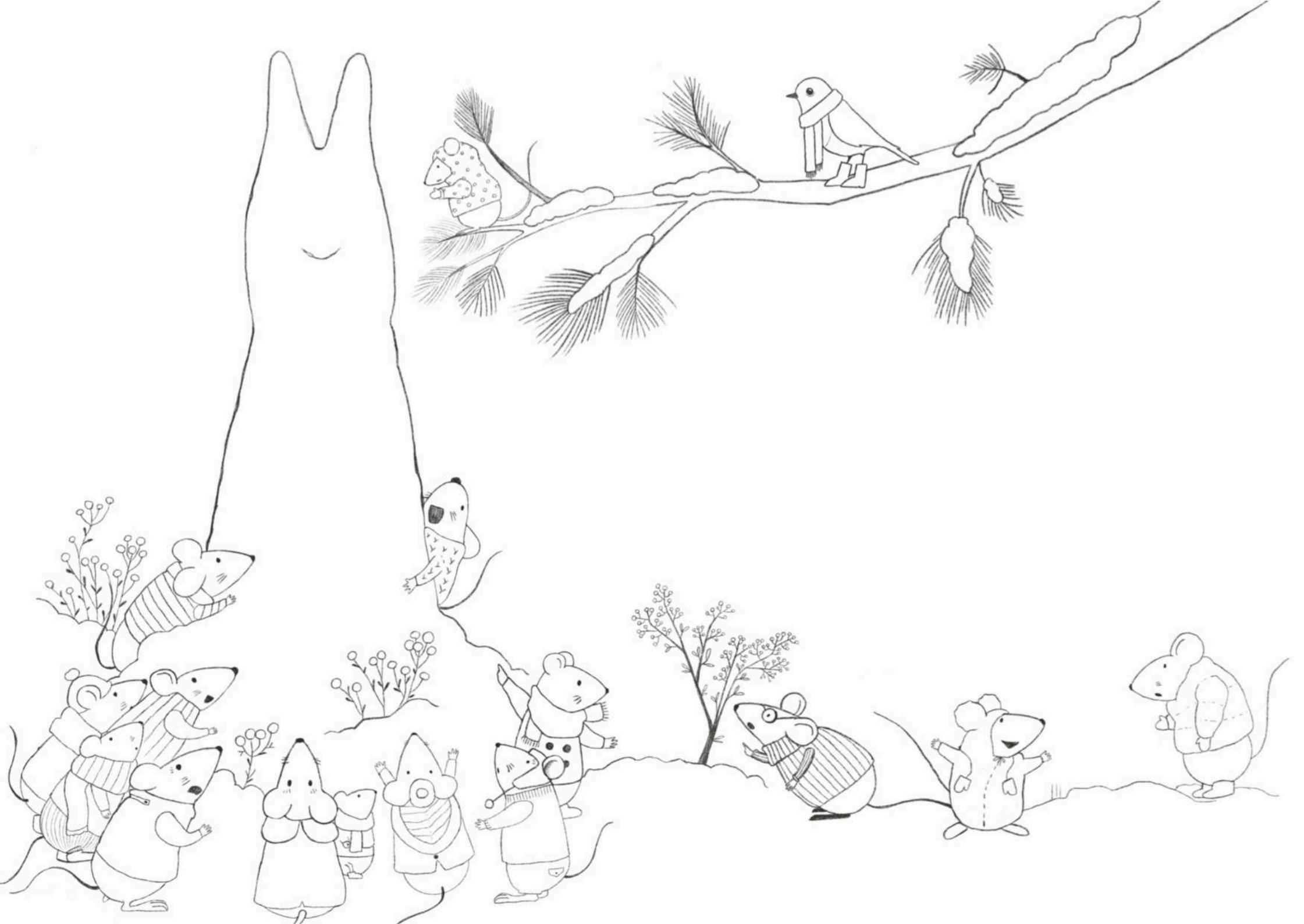


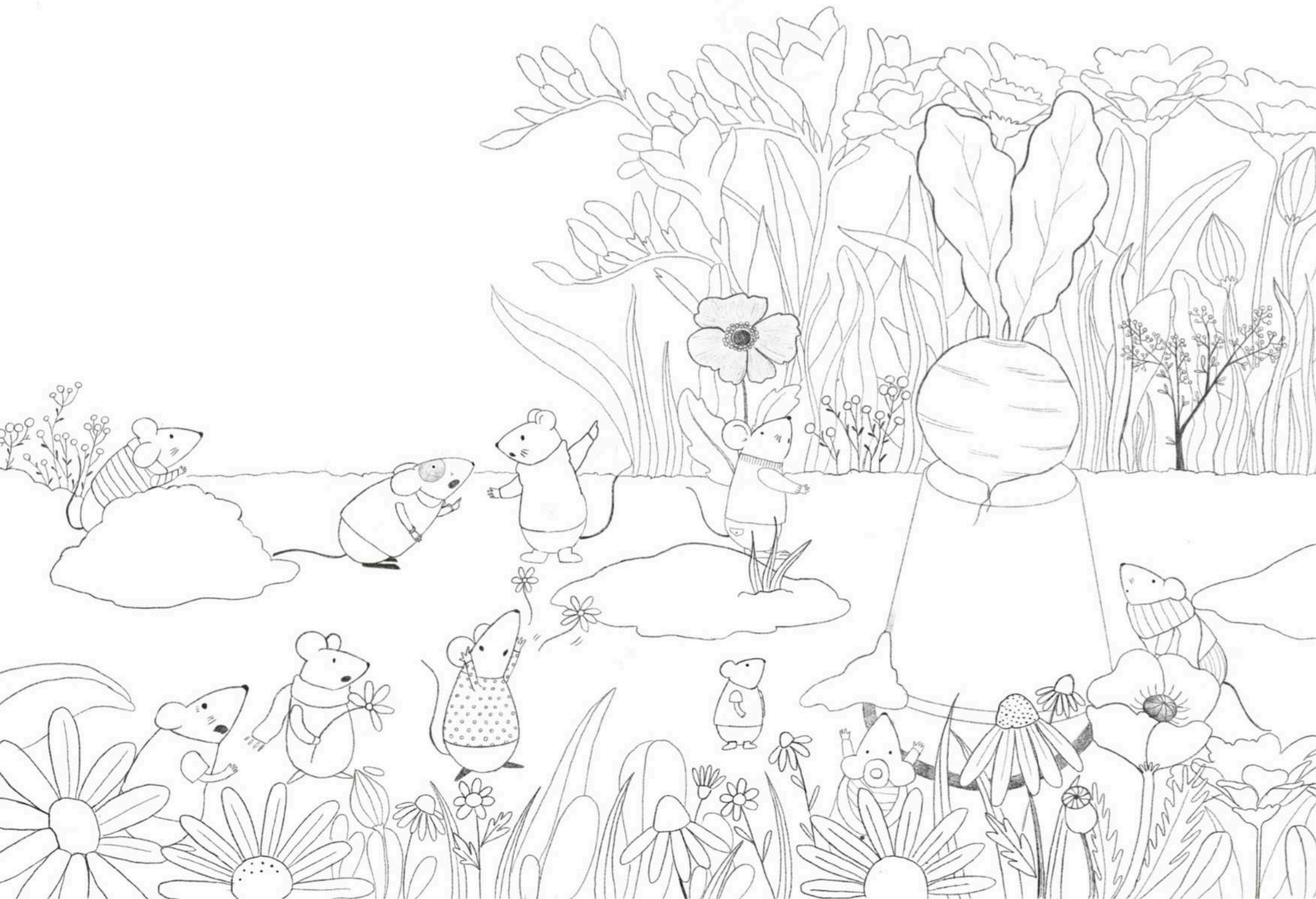


LA GUERRA DEI TOPOLINI

Project in progress





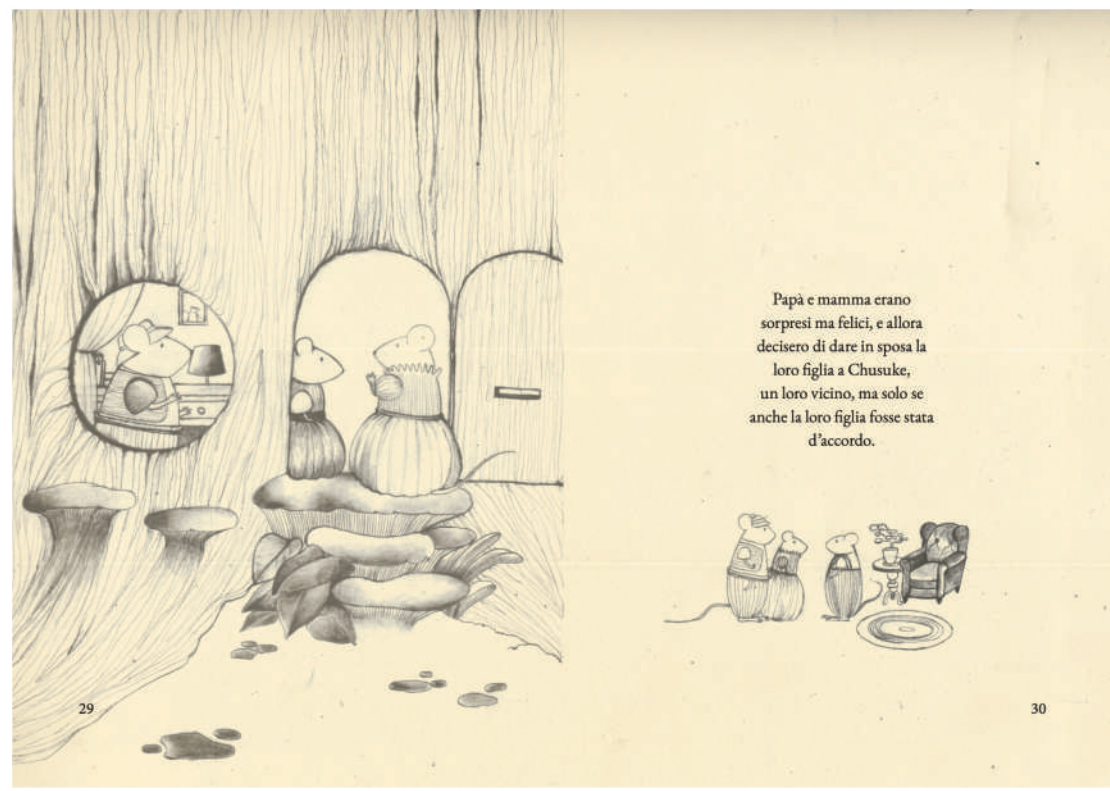
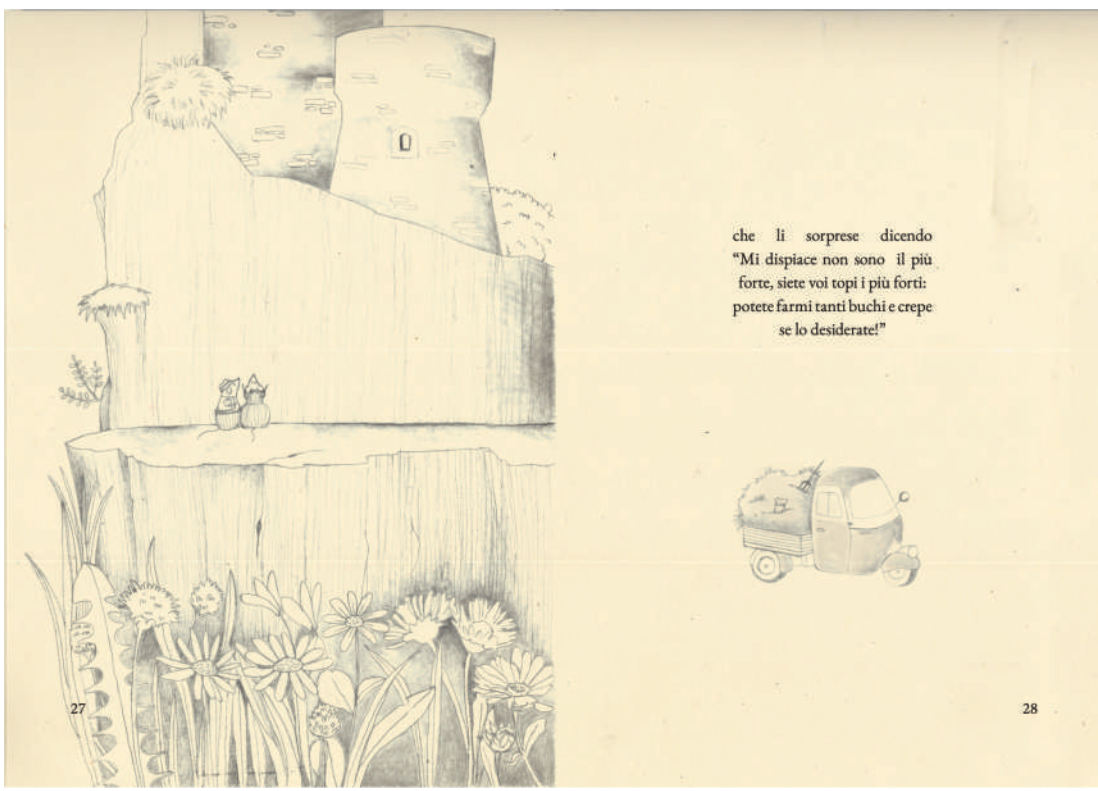
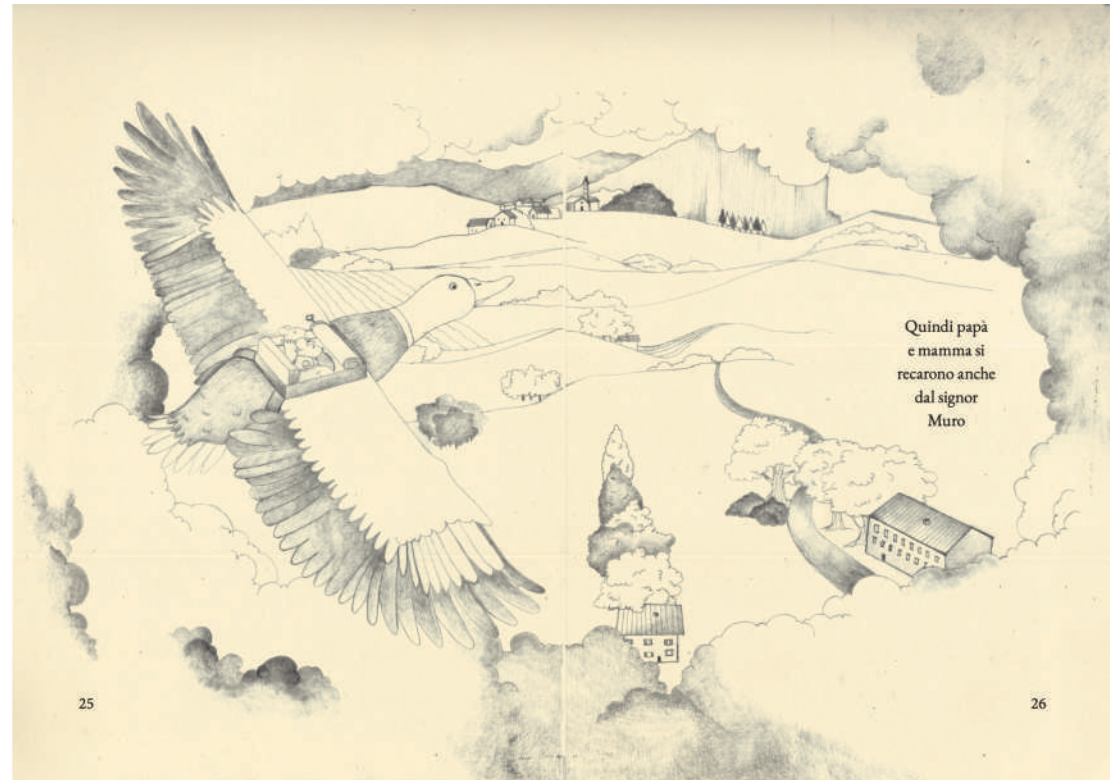








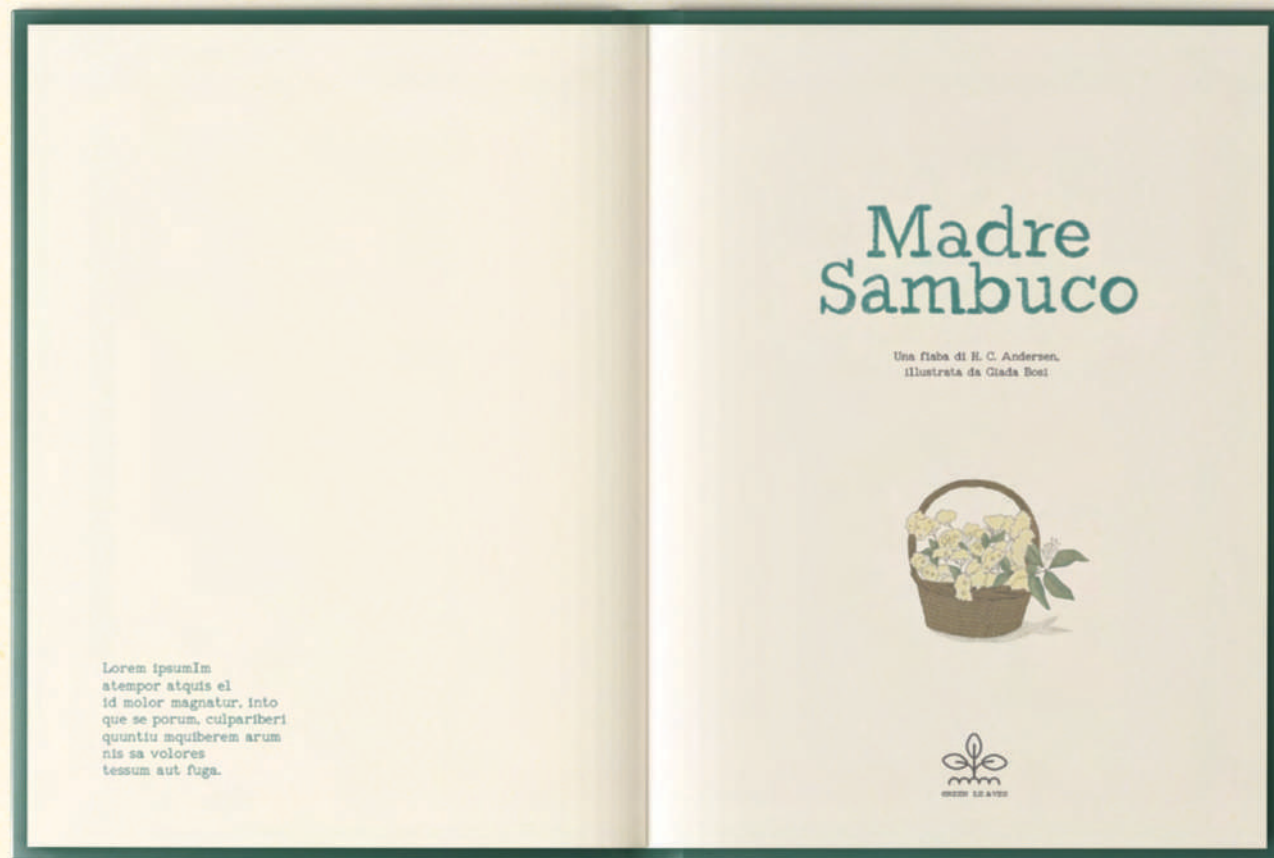




MADRE SAMBUCO

Digital

Ars in Fabula Project – Advanced





«Ecco da dove arrivano i piedi bagnati!» esclamò il vecchio.
«Ora ti dovrei proprio raccontare una storia, ma non ne conosco più.» «Può inventarne una» disse il bambino «la mamma dice che tutto quello che guardi diventa favola, e che da tutto quello che tocchi nasce una storia.» «Sì, ma quelle storie e quelle favole non valgono nulla! No, quelle vere vengono da sole, mi bussano sulla fronte e dicono: Eccomi qui!» «Non stanno per bussare?» chiese il fanciullo, e la madre rise, mise il tè di sambuco nella teiera e vi versò sopra l'acqua bollente.

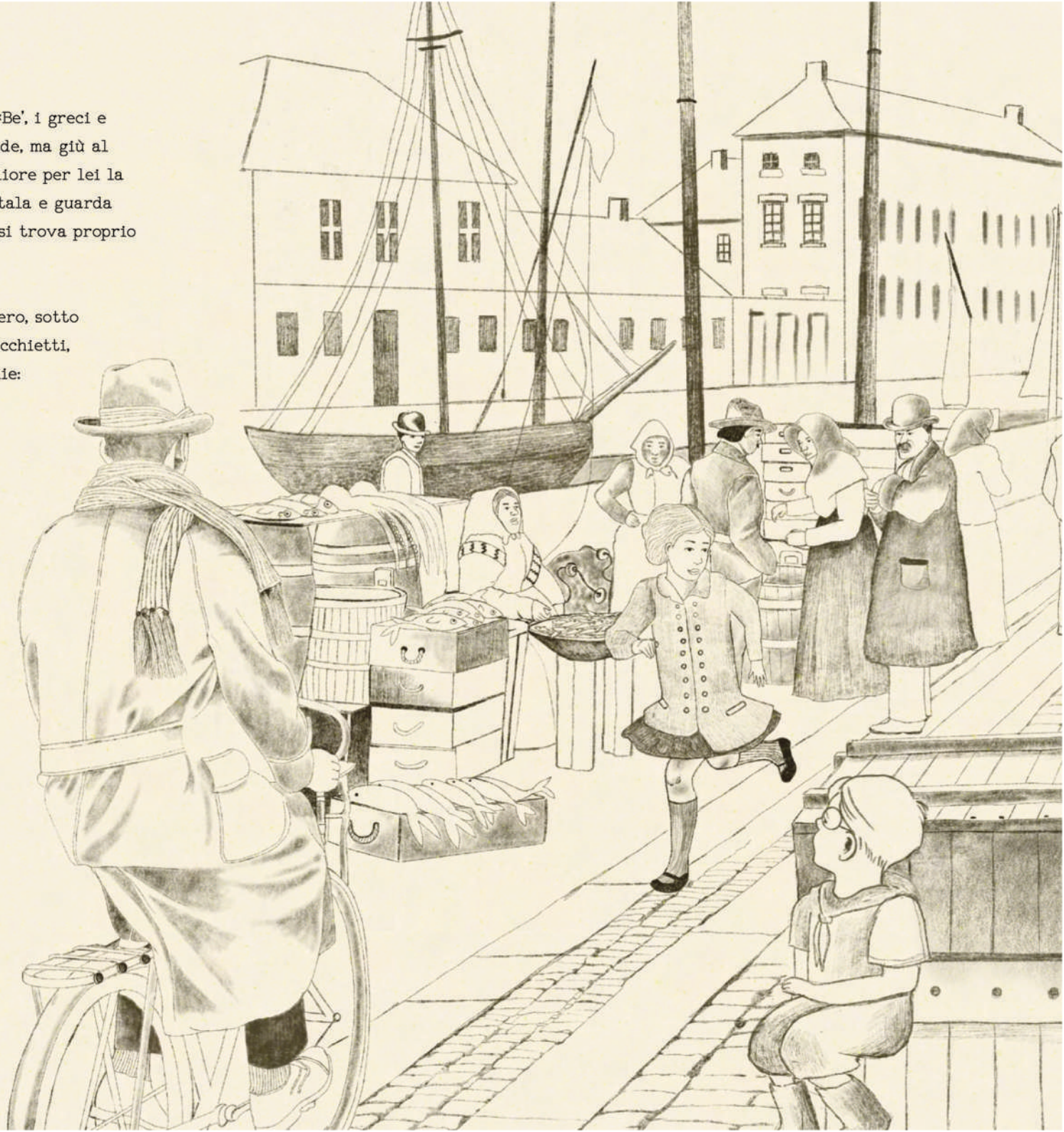
«Racconta, racconta!»
«Le favole fanno le preziose, vengono solo quando hanno voglia. Att!» disse improvvisamente. «Eccone una: stai attento, adesso si trova sulla teiera!»



«Come si chiama quella donna?» chiese il bambino. «Be', i greci e i romani» spiegò il vecchietto «la chiamavano Driade, ma giù al quartiere dei marinai hanno trovato un nome migliore per lei la chiamano Madre Sambuco, e ora stai attento; ascolta e guarda l'albero di sambuco.» Giù al quartiere dei marinai si trova proprio un albero così grande e tutto in fiore.

È cresciuto in un angolo di un piccolo cortile povero, sotto quell'albero al pomeriggio sedevano al sole due vecchietti, un vecchissimo marinaio e la sua vecchissima moglie: erano bisnonni e avrebbero dovuto festeggiare le loro nozze d'oro, ma non ricordavano bene la data. Madre Sambuco sedeva su un albero, tutta contenta. «Io conosco il giorno delle nozze d'oro!» esclamò, ma loro non sentirono, parlavano dei tempi passati. «E già, ti ricordi» disse il vecchio marinaio «quella volta in cui eravamo giovani e correiamo e giocavamo, era proprio qui, nello stesso cortile dove ci troviamo ora, e piantavamo in terra ramoscelli e avevamo creato un giardino.» «Sì» rispose la vecchia «me lo ricordo bene!

E innaffiavano i ramoscelli, uno era un ramoscello di sambuco; mise le radici, buttò bei germogli verdi, e ora è diventato questo grande albero, sotto il quale ci troviamo.» «Già!» disse lui «ma nell'angolo c'era una bacinellad'acqua dove navigava la mia imbarcazione, l'avevo intagliata io stesso; come navigava bene! Ma poco dopo io sono andato a navigare in modo diverso.»



«Sì, ma io poi sono andato a navigare in modo diverso e per molti anni, lontano, in lunghi viaggi!» «E io ho pianto spesso per te!» disse lei. «Credevo che tu fossi morto, fossi via per sempre, che giacessi giù immobile nell'acqua profonda! Per molte notti mi alzai per vedere se il catenaccio del portone si apriva; sì, si apriva, ma tu non arrivavi. Me lo ricordo così bene!



«È proprio bello in primavera!»

Disse la fanciulla, e si trovarono
in un bosco di faggi con le foglioline
appena spuntate, dove il mughetto
profumava ai loro piedi, e gli anemoni
spiccavano tra il verde. «Oh, se fosse
sempre primavera in questo
profumato faggeto danese!»



«Come è bello d'estate!» esclamò, e passarono sopra vecchi castelli del tempo dei cavalieri, dove i muri rossi e i frontoni aguzzi si rispecchiavano nei fossati, dove i cigni nuotavano e spuntavano tra i vecchi sentieri. Nei campi il grano ondeggiava, come fosse stato un lago, i fossati erano pieni di fiori rossi e gialli, le siepi di luppolo selvatico e di convolvolo in fiore; e di sera si alzò la luna, rotonda e grande, e i covoni sui prati profumarono dolcemente.

«Non lo dimenticherò mai!»

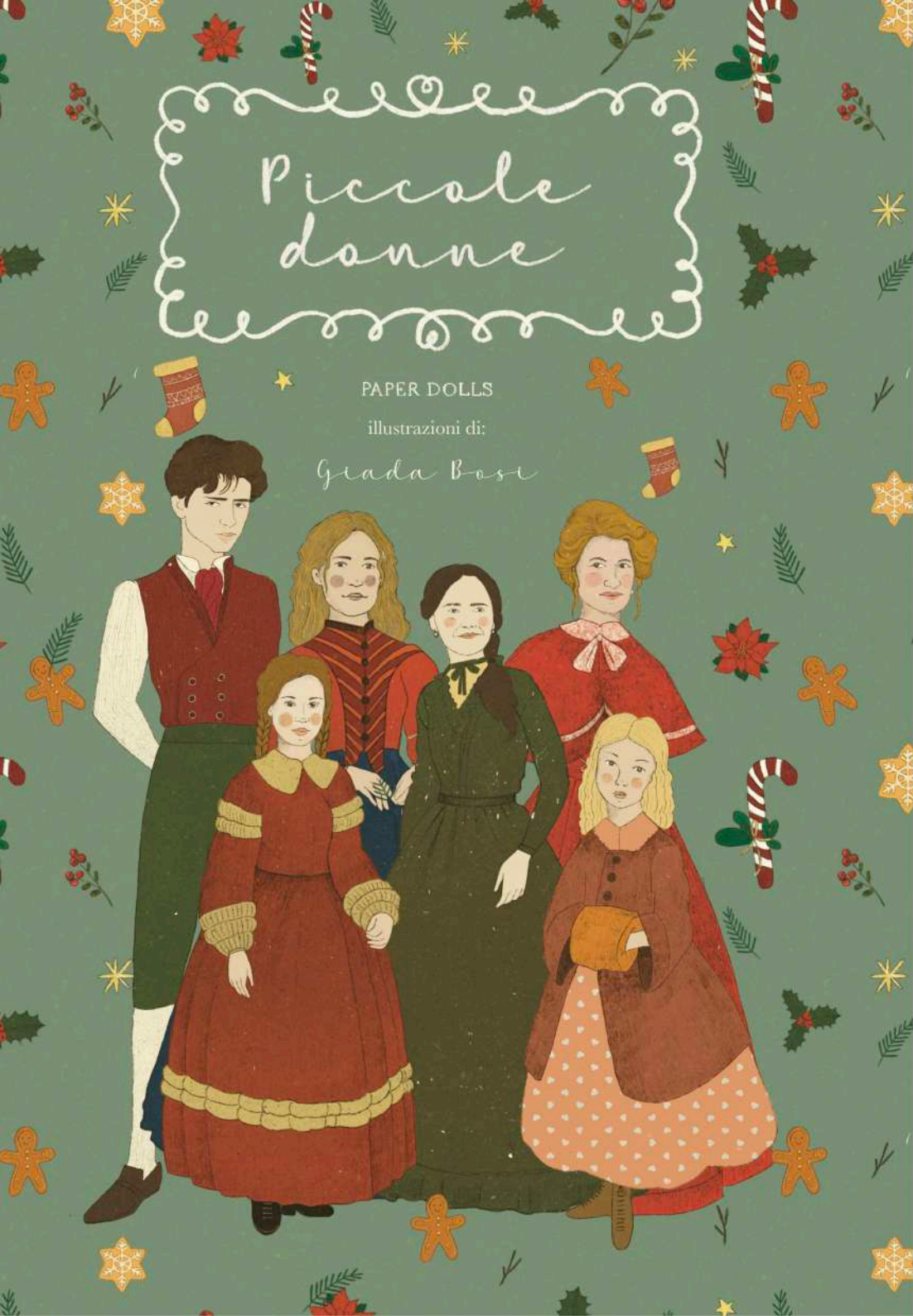




Così trascorsero molti anni lui era diventato vecchio e era seduto con la vecchia moglie sotto un albero in fiore, si tenevano per mano, come il nonno e la nonna avevano fatto nel quartiere dei marinai, e parlavano come loro dei vecchi tempi e del giorno delle nozze d'oro, la bambina col fiore di sambuco nei capelli stava in cima all'albero, e faceva loro cenno dicendo: «Oggi è il giorno delle nozze d'oro!». Poi tolse due fiori dalla sua corona, li baciò e questi si misero a brillare prima come l'argento poi come l'oro, e poi li appoggiò sulla testa dei due vecchi, e diventarono ciascuno una corona d'oro; così i due sedevano come un re e una regina, sotto quell'albero profumato, che sembrava proprio un albero di sambuco.

Lui raccontò alla moglie la storia di Madre Sambuco, così come gli era stata raccontata quando era bambino, e tutti e due pensarono che c'era molto in quella storia che assomigliava alla loro, e quel che più assomigliava era quello che a loro piaceva di più. «Sì, proprio così!» disse la fanciulla dell'albero «alcuni mi chiamano Madre Sambuco, altri Driade, ma in realtà io mi chiamo ricordo sono io che sto sull'albero che continua a crescere, io posso ricordare, raccontar! Mostrami se conservi ancora il tuo fiore!» Il vecchio aprì il libro, dove ancora si trovava il fiore di sambuco, fresco come quando vi era stato messo, i due vecchi con la corona d'oro erano seduti sotto il sole della sera che rende tutto rosso; allora chiusero gli occhi, e così era finita la storia!





Marmee

"Ci sono delle ore che non si possono descrivere. Bisogna viverle per capirle e quelle che seguirono il ritorno della mamma furono veramente meravigliose, ma indescrivibili."



GIADA BOSI

3920554781

hello@giadabosi.com

www.giadabosi.com

Instagram: [@giadabosi_illustratrice](https://www.instagram.com/giadabosi_illustratrice)